

IL PROGRESSO

Giornale monarchico

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50
Fuori di Montalcino . . . 2. 00
Un numero separato . . . cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Prezzi delle Inserzioni

PER OGNI LINEA
in quarta pagina cent. 10
in terza pagina » 20
nel corpo del giornale . . . » 40

Pagamenti anticipati

Lettore e manoscritti non al-
restituiscono e se insipidi, al-
stinano

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Via Donnoli N. 21

SI PUBBLICA LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA D'OGNI MESE

NOSTRE NOTIZIE DA ROMA

L'on. Pelloux ed i Comuni

In seguito al panamino di Livorno l'on. Ministro dell'interno intende promuovere un rigoroso controllo alle amministrazioni comunali.

Troviamo giustificato questo controllo, purchè l'ingerenza governativa si mantenga entro i più stretti confini. Esercitata in modo soverchio e a base di diffidenza, potrebbe sembrare non solo sfiducia verso le nostre amministrazioni locali, ma offenderebbe eziandio quel principio di autonomia che deve costituire la caratteristica ed il pregio delle amministrazioni medesime.

Misure di rigore

Si conferma la voce circa i provvedimenti da parte del Governo contro gli impiegati aderenti ai partiti sovversivi, o aventi relazioni con essi.

Il Papa e il socialismo

Il discorso del Pontefice ai pellegrini francesi specie la parte relativa alle teorie del socialismo ha prodotto buona impressione nelle nostre sfere politiche.

Il Papà disse, tra l'altro:

« Per voi, carissimi figli, che siete la Francia del lavoro, voi non ignorate altresì che v'incombono i più importanti e gravi doveri che interessano la società intera. E poichè avete fatto allusione alla democrazia ecco a questo soggetto ciò che Noi dobbiamo inculcarvi. Se la democrazia, tenendosi in guardia contro fallaci e sovversive teorie, accetta con una religiosa rassegnazione e come un fatto necessario la diversità delle classi e delle condizioni...; se in una parola la democrazia vuol essere cristiana, essa darà alla patria vostra un avvenire di pace, di prosperità e di benessere.

« Se al contrario essa si abbandona alla rivoluzione e al socialismo, se ingannata dalle illusioni essa si abbandona a delle rivendicazioni distruttive delle leggi fondamentali sulle quali riposa tutto l'ordine civile, l'effetto immediato sarà, per la classe operaia stessa, la servitù, la miseria e la rovina; Lungi da voi, carissimi figli, una simile o così tetra prospettiva. »

Indi il Papà soggiunse:

« Prattutto forzatevi col vostro spirito di umiltà, di disciplina e di amore al lavoro di mostrarvi sempre degni del vostro nobile titolo di operai cristiani. Amate i vo-

stri padroni, amatevi gli uni con gli altri. »

Contro gli anarchici

La conferenza internazionale, proposta dall'Italia, per provvedimenti contro gli anarchici sarà tenuta a Roma nel novembre prossimo.

Una fede sociale a base di dinamite e di terrore è una manifestazione morbosa, che convien reprimere energicamente. Perciò i governi d'Europa avranno molto bene a trovarsi d'accordo nelle misure da adottare contro l'anarchia.

Promesse di sgravio dei piccoli contribuenti

Uno dei provvedimenti su cui il Governo richiamerà l'attenzione della Camera, sarà quello riguardante l'abolizione delle quote minime. Al ministero del Tesoro si starebbero compiendo studi per l'applicazione di una tassa progressiva sulla rendita del 4 0/0 netto, da un minimo di 5000 lire in sopra, il cui introito andrebbe esclusivamente devoluto a vantaggio dell'accennato disgravio. Questa imposta verrebbe così a costituire il contributo delle classi più ricche ed abbienti al sollievo delle classi disagiate assumendo quasi il carattere di perequazione sociale ed escludendo ogni odiosità fiscale.

IL CONVEGNO DI VENEZIA

Mentre scriviamo l'Imperatore di Germania trovasi nella città della laguna, preceduto dai nostri augusti Sovrani.

L'incontro odierno di Guglielmo II con Umberto I, sebbene non abbia uno scopo speciale politico, pure non si può negarne l'importanza essendo una nuova prova della cordialità dei rapporti tra la Germania e l'Italia, un nuovo pegno del significato di pace che ha l'alleanza tra i due popoli. I quali ne sono certamente lieti: ma noi italiani dobbiamo essere doppiamente soddisfatti, giacchè la visita di Guglielmo al nostro Re, dopo i dolorosi avvenimen-

ti del maggio scorso, sta a dimostrare che l'Imperatore non dubita dell'avvenire del nostro paese.

Non v'ha ombra di dubbio che al saluto cordiale di Venezia, dell'antica e gloriosa regina dei mari, al giovane Monarca si associeranno quanti in Italia non si dissimulano come l'Italia abbia tutto da guadagnare dall'intimità con una grande e potente nazione come la Germania, colla quale non vi è pericolo di nessuna collisione di interessi economici e politici.

LA BESTEMMIA

In Dio hanno creduto tutti i più grandi uomini da Dante a Mazzini.

Ad una signora, che avevalo tacciato d'ateo, Giuseppe Garibaldi scrisse: *Io credo in Dio e non voglio che vi si faccia credere che io sia ateo.* (1)

E in Dio credo anch'io, perchè il crederci è una necessità del mio cuore. Niuna meraviglia dunque deve recare se oggi insorgo contro la bestemmia, vizio turpe e vilissimo.

Forse qualche bellimbusto accoglierà le mie parole con un sorriso di scherno. Sia pure. Sfolgorando la bestemmia so di compiere un dovere, oltretutto di credente, di onesto pubblicista, e ciò mi basta.

Ed eccomi senz'altro all'argomento.

Quando penso che l'Italia, questa terra privilegiata, dal cielo purissimo, dall'idioma gentile e sonante, alma nutrice di civiltà e sapienza, va oggi sopra ogni altro paese famosa per il turpissimo linguaggio della bestemmia, io provo un senso di vergogna; e meravigliato e dolente come chi d'un tratto svegliandosi perde le care illusioni di un sogno dorato, sono costretto ad esclamare col Petrarca:

*Non è questo il mio nido
Ove educato fui sì dolcemente?*

(1) Quanta differenza fra Lui e certi eroi d'oggi, che vanno anzi facendo pompa d'incertezza di cosa che più li onori.

Ed invero la bestemmia in Italia è cosa che desta disgusto in ogni animo bennato e gentile. Uno non è padrone di uscire in pubblico, di entrare in una casa, in un fondo, in un caffè, in una bottega, in una officina... senza sentirvi dominare le più oscene bestemmie. Uomini e donne, vecchi e giovani, ricchi e poveri, e perfino fanciulli non ancora giunti all'uso di ragione pare che non conoscano altro linguaggio. Si bestemmia quando l'animo è inquieto e quando è calmo. Si bestemmia per interesse, per piacere, per boria, per bravura. Anzi, il linguaggio a base di bestemmie si è fatto talmente abituale, che lo vediamo adottato perfino come metodo ordinario di lotta tanto da coloro, che, in mancanza di logica e di buone ragioni, tendono con tal mezzo a sopraffare, quanto da chi ritiene che le discussioni possano avvalorarsi in efficacia e potenza non già con la misura, la dignità, l'elevatezza della parola, ma solo bestemmiando Dio.

Eppure la bestemmia fu in ogni tempo e da ogni gente giudicata uno dei più abominabili delitti. I Greci e gli Ateniesi la ritenevano come una violazione delle leggi dello stato e come tale severamente la punivano. Carlo V. giunse perfino a decretare contro i bestemmianti la pena capitale, e la Repubblica di Venezia li marcava in fronte con un sigillo d'infamia.

Io non consiglierò certamente di stabilire le medesime pene; ma vorrei che si adottassero dei provvedimenti atti a far cessare il turpe vizio della bestemmia; vizio che si oppone (negatelo, se il potete, o spiriti forti, o bellimbusti) alla civiltà inquantochè la somma della civiltà umana sia appunto nell'unione inseparabile di questi due nomi, Dio e Patria.

Ma con quali mezzi, si domanderà, potremo estirparlo?

Abbiamo la stampa: concordi e costanti facciamoci di essa un'arma per fulminare la bestemmia. Abbiamo le scuole: adoperiamoci in esse a dimostrarne la bruttezza, la barbarie, la viltà. E poichè la bestemmia è la conseguenza naturale dell'abbruttimento delle anime, indica che a nulla più si crede, che ogni fede è morta, lavoriamo a rinvigorire nel seno delle famiglie, in mezzo alle moltitudini, il sentimento religioso che è per chi lo professa una sorgente sempre feconda di consolazione e di forza.

Sentimento, di per se stesso altamente morale, che innalza e sprona al bene.

Adolfo Temperini

Esuberanza di materia ci costringe a rimandare a quest'altro numero una nostra intervista sullo Stato brasiliano di Amazonas col sig. Arturo Luciani, il quale, dopo quasi 12 anni di permanenza in Manaus, ha fatto ritorno a Montalcino per riabbracciare la famiglia o gli amici.

Quegli abbonati, che non sono in regola coll'Amministrazione, abbiano la cortesia di rimetterci con sollecitudine l'importo dell'associazione.

DA SIENA

Il Monte dei Paschi avvisa che le cedole delle cartelle fondiarie 20/0 per i semestri dal 1. aprile 1899 verranno pagate L. 10,60 al netto fino a nuove disposizioni.

— Par certo che a prefetto della nostra provincia sarà destinato il marchese dott. Benedetto Giustiniani, ora prefetto a Sassari, che gode fama di ottimo funzionario.

DA ASCIANO

Qui si lavora a gettar le basi di una Cooperativa di consumo. Lunedì passato si riunì il Consiglio della Società operaia per discutere appunto di tal cosa. Stante la scarsità del numero delle azioni, rimase stabilito di diramare avviso personale ai soci per la relativa sottoscrizione.

— Fra i maggiori offerenti di libri per l'impianto in questo paese di una Biblioteca circolante figurano, finora, il Comizio agrario di Siena e il sig. Curzio Fei.

Che gli sforzi dell'egregio Baronti per la fondazione della Biblioteca rimangano coronati da esito felicissimo, è questo il voto di quanti hanno a cuore l'incremento dell'educazione popolare.

DA SINALUNGA

La nostra Società di mutuo soccorso fra gli operai ha conseguito all'Esposizione di Torino una delle medaglie d'oro tra quelle assegnate (in n. di circa 20) alle società operaie.

Le nostre congratulazioni.

N. d. R.



L'on. Odoardo Luchini, nostro deputato al Parlamento, con Decreto Reale dell'8 corrente, è stato chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

Il nuovo Direttore didattico, sig. Domenico Luigi Pardini, ci ha inviato la lettera, che qui riproduciamo perchè sembraci redatta in termini tali da fare la migliore impressione nella cittadinanza:

Ill.mo sig. Direttore del *Progresso*,

Ho letto le parole cortesi con le quali V. S. ha voluto onorare il mio povero nome. Certo, io non ho fatto molto a beneficio della scuola popolare, ma anche nel poco io posi ogni cura e la migliore parte di me. E poichè a Montalcino (prima di vedermi alla prova) non si fu avari d'una lode, io, da quest'atto gentile, mi sento obbligato a compiere con zel il mio dovere, ed a mostrarvi modello di condotta o di operosità. Non ho che questa ambizione: essere un educatore vero, un galantuomo!

Grazie, frattanto, della sua parola: esso m'infondono quella forza morale, che, nel mio ministero, mi è indispensabile.

Gradisca i sensi del mio rispetto e della mia gratitudine.

Obblig.mo

D. L. PARDINI

Lucca, 3 ottobre 1898.

È voto nostro che il nuovo Maestro Superiore converga l'opera sua anche a pro

del *Patronato scolastico*, cui fa d'uopo dare un impulso più vigoroso se vuoi si che funzioni presto e con efficacia.

Il nuovo Delegato di P. S., sig. Festucci giunse a Montalcino la sera del 6 corrente.

Nel porgergli il nostro rispettoso saluto, ci auguriamo che vorrà e saprà rivelarsi funzionario energico e risoluto ogniqualvolta si venisse meno all'osservanza della legge e al rispetto delle istituzioni.

Unione Operaia di mutuo soccorso. — Mercè le premure delle presidenza, il sig. Arturo Luciani è entrato a far parte dell'*Unione Operaia* in qualità di socio contribuente. Anche la gentile signora Caterina Arrighi ved. Angelini, memora dell'affetto che il defunto suo consorte portava a questa filantropica associazione, ha accettato di contribuire alla prosperità della medesima.

Così il numero delle socie benemerite è ora di 5: signore Arrighi ved. Angelini Clementi Clementina ved. Lunghetti, Fioravanti Enrichetta, Lovatelli-Caetani contessa Ersilia e Palanca Petronilla.

Ci consta che l'istituzione della cassa pensioni a pro dei soci invalidi al lavoro per vecchiaia diverrà un fatto compiuto nel p. v. anno. Ne siamo lieti, perchè tal maggiore beneficio, che verranno a risentire gli operai iscritti sui ruoli dell'*Unione*, sarà la prova più eloquente, la conferma più splendida, del rapido e grande incremento raggiunto dal giov. sodalizio; incremento, che torna al onore degli amministratori, i quali evidentemente hanno posto ogni energia della mente e del cuore per conseguirlo.

L'*Unione Operaia* è la società modello fra tutte le altre esistenti a Montalcino, non che la più importante, vuoi per la regolarità scrupolosa dell'amministrazione, vuoi per l'opera sua di illuminata, previgente beneficenza.

Apprendiamo con piacere che il comm. Balladore è stato richiamato in servizio e destinato prefetto a Campobasso.

Com'è noto il comm. Balladore, che fu vari anni a capo della nostra provincia, venne collocato in disponibilità negli ultimi del 1896.

Notizie a fascio. — La R. Prefettura di Siena ci comunica quanto appresso:

« Con R. Decreto 25 settembre u. s. n. 411 è stato approvato il regolamento per la esecuzione della legge 17 marzo 1898 n. 80, concernente gli infortuni degli operai sul lavoro, la quale è andata in vigore col 1. ottobre corrente.

Tutti coloro che vi hanno interesse potranno prendere cognizione e della legge e del regolamento negli uffici della Prefettura di Siena o della Sottoprefettura di Montalcino.

Negli stessi uffici potranno ritirare i moduli da usarsi per le donazioni prescritte dalla legge e dal regolamento succitati.

— La Camera di commercio, nell'alunanza del 5 corr., prendeva atto delle pratiche fatte dal Presidente per evitare la fusione di uffici alla locale stazione e per ottenere un miglioramento nel servizio distribuzione dei biglietti.

Accoglieva alcuni ricorsi per tassa camerale e rigettava una proposta della Camera

di Livorno per applicazione di tassa.

Rinviava alla Commissione del Bilancio, due domande di sussidio e designava i Consiglieri scadenti d'ufficio al 31 dicembre.

— Se le nostre informazioni sono esatte — come crediamo — alcuni capitalisti francesi metterebbero mano nella prossima stagione invernale all'escavazione dell'alabastro che è nei pressi di Castelnuovo dell'Abate, frazione di questo Comune.

Veniamo pure assicurati che il nostro sindaco, cav. avv. Giuseppe Angelini, avrebbe già fatto vive premure perchè ai lavori di escavazione vengano impiegati anche gli operai del capoluogo.

— Ci consta che l'on. Giunta del nostro Comune, desiderosa di vedere dissipate le preoccupazioni annonarie, scongiurato come nel passato inverno il pericolo di disordini, difesi i consumatori da ogni eccessivo rincaro dei grani, si era già fatta un premuroso dovere — all'atto della pubblicazione della circolare Fortis per il movimento dei grani all'interno — di deliberare in merito ai provvedimenti da prendersi verificandosi la mancanza, tanto in città quanto nelle frazioni, del grano necessario alla alimentazione.

Non possiamo che lodare l'on. Giunta della sua sollecitudine per premunirsi contro circostanze che possano rendere difficile alla popolazione più bisognosa il modo di provvedere alle prime necessità della vita.

Male arti. — Un'agenzia anonima, composta di giovani allegri, ha assunto da qualche tempo il brioso ufficio d'inventare delle storielle a carico di Tizio e Caio. Essa, con una facilità che rivela una grande fantasia, con una insistenza che manifesta il proposito costante di nuocere, con una sicumera che rasenta talora colla sfrontatezza, ne conta una al giorno.

Un bel dì fa correre ad arte la voce che il funzionario B. ha fatto delle denunce a carico di questo e quel giovane. La notizia, sebbene non abbia alcuna ombra di fondamento, si divulga, s'ingrandisce, si commenta malignamente e forma il tema obbligato delle private e pubbliche conversazioni, do-

ve non manca chi — credendola vera — s'infiamma di sdegno ed imprechi contro chi non ne sa proprio nulla.

E tutto questo per una menzogna.

Un altro giorno, un certo sor Luigino — che appartiene alla sullodata agenzia e che di manifestar liberamente le proprie idee or non ha più ritegno — annunzia nella locanda C. che X è un *espion* e che per conseguenza bisogna riguardarsene. La notizia, lungi dall'essere vagliata, trova credito e X si vede sbirciato dall'alto in basso in segno di disprezzo.

E tutto questo per un'altra menzogna!

Ma non basta. La fanigerata agenzia, avendo in uggia il nostro giornale — perchè monarchico — e volendolo abbattere ad ogni costo, ricorre per raggiungere l'intento (che viceversa non raggiungerà mai) a mezzi non meno illeciti e disonesti dei primi, coi quali cerca abbattere Tizio e Caio. Ed eccola spargere la voce che il giornale è mantenuto coi fondi segreti.

Il tema sarebbe lungo e divertente anzichenò; ma la tirannia dello spazio ci costringe a concludere.

E concluderemo dichiarando che noi, mantenendo invariata la linea di condotta fin qui seguita, non ci degheremo di ribattere le maligne insinuazioni, a nostro carico, d'individui che credono di sollevarsi dal fango, in cui diguazzano, assalendo con l'arma viliissima della calunnia.

E questo d'altronde il loro mestiere, la necessità del loro spirito.

Il *Progresso* vorrebbe meno alla propria dignità prestandosi per far la *réclame* a simili soggetti.

Mercuriale. — Ecco i prezzi dei generi venduti sulla nostra piazza dal 1. al 15 ottobre corrente:

Grano (da pane) da L. 24,50 a L. 25 la quintale.

Farina di frumento (Marca B) L. 34,50 al quintale.

Olio d'oliva commestibile da L. 115 a 130 al quintale.

Vino rosso (di collina) da L. 30 a 35 all'ettolitro: vino bianco (di pianura) da L. 20 a 25.

UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO IN MONTALCINO

A v v i s o

Pel di 30 corrente, a ore 14, alle scuole maschili è indetta in via straordinaria l'assemblea generale.

ORDINE DEL GIORNO

1. Dimissioni del Consiglio d'amministrazione.
2. Nomina dei nuovi funzionari.
3. Provvedimenti diversi.

Montalcino, 15 ottobre 1898

IL PRESIDENTE

V. Anghirelli

IL SEGRETARIO

T. Laffrichi

POSTA APERTA

L. S. Quirico d'Orcia. A quest'altro numero immancabilmente.

X. Si compiacca di rimetterci per cartolina-vaglia l'importo dell'abbonamento.

Ditta MEDAGLINI Montalcino

ASSORTIMENTO

CORONE MORTUARIE

DI LUSO E ECONOMICHE

LAMPADE E FANALI PER CIMITERI

NASTRI IN SETA E METALLO PER ISCRIZIONI

CERA E TORCE DI VENEZIA

IN VENDITA E A CALO

IL CONVEGNO

(Ricordi della guerra Greco-Turca)

Era suonata mezzanotte e la via rimaneva deserta.

Ansiosa, trepidante ascoltava rattenendo perfino il respiro. Mille svariati dubbi le si affollavano sulla testa. Si credeva tradita: vedeva il suo amato in braccio ad un essere spregevole; indegno dell'affetto di quell'anima grande di poeta. Una stretta di ferro le serrava la gola al concepire soltanto questo crudo pensiero. Com'erano lunghi quei momenti di attesa dolorosa!

Finalmente un passo la riscote, la risvegliò alla realtà.

— È lui, dice la sua flebile voce, rompendo il silenzio della notte. — Difatti un'ombra apparsa sul fondo del viale si stacca da un lungo filare d'alberi e viene a fermarsi sotto le finestre del vetusto palazzo.

— Armida! — Ugo! Questi due nomi nello stesso tempo pronunziati si sentono ripetersi dalle onde sonore di un'eco vicina. La bella contessina assicura tosto a due ben solidi gangheri una scala di fune e la fa calare dal balcone. Allorchè questa è in possesso dell'amante, egli vi s'arrampica ratto e in un flato si trova fra le braccia dell'angelica beltà. Muti, estasiati rimangono lungamente stretti l'uno all'altro.

Ugo, ebbro d'amore, depone per il primo un dolce bacio sulla fronte di colei che follemente adora. Quindi rimanendole sempre abbracciato lievemente le sussurra all'orecchio:

— Sai che dovremo presto lasciarci, perchè qui tutti ci spiano, dietro i severi comandi di tuo padre?

— Come, non è neppure mezz'ora che ti trovi qui e parli di abbandonarmi, gli risponde Armida!

— Ma non pensi che se tuo padre ci sorprendesse ci farebbe entrambi cadere a terra cadaveri!... Non sai l'odio che nutre per me, perchè figlio del popolo ho osato rivolgere i miei sguardi su te, nobile di sangue!... Comprendi che quest'uomo superbo e tiranno vorrebbe per tale offesa denunziarmi alle Autorità, come un malfattore. Tu sai come la voce dei potenti è ascoltata!... Te ne prego per ciò se tu mi ami di non protrarre più a lungo questo convegno, perchè potrebbe avere una conseguenza funesta.

— Ugo quanto mi attristi colle tue rivelazioni!... Ora sì che sento il peso della nostra infelice condizione!... Oh! come adesso disprezzo quelle ricchezze colle quali credeva di aprirti la via alla gloria, di colmarci di onori! Maledizione agli agili quanto avrei meglio bramato esser nata figlia d'un miserabile. Allora nessun ostacolo si sarebbe frapposto per la nostra unione; e qui fa-

ceva seguito alle parole un pianto angoscioso.

— Calmati, Armida, non piangere, guarda se l'è possibile dimenticarmi: frena l'affetto del tuo cuore. Non sacrificare la tua vita: a te sorride un felice avvenire; non spezzarlo. Dimenticami.....

— Ah! no! questo poi mai! Preferisco la morte all'oblio, gli rispose Armida, avvicinandosi al seno. La vita senza di te perderebbe ogni incanto e sentirei che intollerabile me ne sarebbe il peso.

— Ma non sai che l'amarci ci è impedito? che tosto o tardi potremmo venir sorpresi?

— Prima di dimenticarti a tutto mi rassegnò.

— Vuoi dunque condur meco una vita di triboli e di miserie?

— Oh sì! purchè non mi manchi il tuo affetto... Cosa sarebbero infatti per me le più squisite vivande, i vini più prelibati, le

feste, le danze se al mio fianco non ti avessi?... Un veleno e un martirio.

— Rifletti, Armida, i momenti sono preziosi, prima di separarci dobbiamo prendere una decisione.

— Quale? Forse non rivederci mai più?... Ah, crudele, tu parti?

— Sì! Parto per lontane regioni! colà mi chiama la voce del dovere che omana dai campi di battaglia, bagnati dal sangue di tanti virtuosi, caduti pugnando per la causa santa della libertà.

— Ebbene ti seguirò.

— Vuoi dunque venire in Grecia?

— Sì.

— E ti senti portata a sopportare qualunque disagio, a morirmi allato sul campo di battaglia?

— Sì, Ugo: ti accompagnerò dovunque tu vada per esserti scudo contro i proiettili del nemico, e se tu cadrà impavida aspetterò sul tuo frate la morte.

— Sii mille volte benedetta, ecco una risposta che mi ridona alla vita, le disse Ugo stringendosela al seno con somma tenerezza, e baciandole la fronte.

Così soavemente abbracciati, stretti in un amplesso di amore intenso, il più vivo ed appassionato, entrambi s'immersero in un sogno d'estasi paradisiaca. Dimentichi del mondo, dei suoi mali e dei tristi che lo abitano, trasvolarono col pensiero le umane miserie e ascesero al regno della felicità. Quivi rimasero ben poco, perchè due tiranni, il tempo e l'ora, li vennero a svegliare. Difatti il vecchio orologio suonò le due con cupo rintocco.

Ugo, baciata ancora una volta la sua diletta e indicatale l'ora in cui la notte seguente sarebbe stato a trovarla, per preparare il piano di fuga, scavalcò il balcone, ed afferratosi alla scala, discese nel giardino.

Cesare Fommet

MAGNETISMO E IPNOTISMO AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desidera avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare; come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno lire 5 dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Peschiera Vecchia N. 14 p. 1. Bologna.

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

FERRARECCIA RAFFAELLO CARTIGLIANI SIENA

Ferro raffinato per Cerchi da Botti e Tini - Chiavi da Botti - Rubinetti in grande assortimento - Assaggiavino.

PIOMBO IN PALLINI NAZIONALE ED INGLESE CARTUCCE ED ALTRI ARTICOLI PER CACCIA

Lavori in ferro fuso per costruzioni e per meccanica - Longarino - Tubi e Lastre di Piombo - Zinco - Lamiere zincate - Trapani - Morse - Incudini - Madreveli - Lime - Bullette, Spago ed altri articoli per Calzolari - Stoviglie in ferro smaltato - Posateria e Coltelleria.

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 4, 50 — al mille L. 40, 00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta
TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE, figlio della celebre Chiara veggente sonnambula ANNA D'AMICO, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano e invieranno alla lettera un Vaglia postale di L. 5. In mancanza di vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** Via Roma N. 2 - Bologna.

ADOLFO TEMPERINI Direttore

BOVINI EMILIO, Gerente-responsabile

Montalcino — Tip. Donnoli